

L'AAROIEMAC, Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica, ha deciso di pubblicare su alcuni quotidiani nazionali la sua posizione rispetto alla manovra economica sottolineando i sacrifici della categoria e la necessità di unirsi ai cittadini per salvare la Sanità pubblica. Di seguito il testo integrale della lettera.

LETTERA APERTA AI CITTADINI

“Ai cittadini chiediamo di difendere insieme a noi la Sanità pubblica”

L'approvazione, in tempi brevissimi, della Finanziaria al grido di “salviamo la Patria” ha penalizzato sia i medici che i cittadini.

I medici specialisti in anestesia e rianimazione, dell'emergenza e dell'area critica iscritti all'AAROIEMAC solo per senso di responsabilità hanno rinunciato a forme di protesta più incisive continuando a lavorare nonostante le gravi carenze di personale, i turni massacranti, i riposi insufficienti, le ferie limitate garantendo l'assistenza ad ogni ora del giorno e della notte, nelle Sale operatorie, nei Centri di rianimazione e Terapia intensiva, nei Pronto soccorso, nei 118, in tutte le urgenze e le emergenze sia mediche che chirurgiche.

Che dire poi dell'irresponsabile blocco del turn over che, insieme all'esodo pensionistico provocheranno inevitabili pesanti ricadute sulla popolazione attraverso:

- 1) *l'allungamento delle liste di attesa;*
- 2) *la riduzione delle attività chirurgiche;*
- 3) *la insufficiente applicazione della legge sulla Terapia del dolore e le Cure palliative;*
- 4) *il fallimento del progetto “partorire senza dolore”;*
- 5) *la riduzione delle prestazioni di emergenza urgenza e la riduzione dei posti letto di rianimazione.*

L'AAROIEMAC protesta contro la manovra economica che penalizza il Servizio Sanitario Nazionale ed umilia migliaia di professionisti che in esso operano.

Si tratta di provvedimenti inaccettabili che, ancora una volta, si abbattono su chi garantisce un servizio pubblico ai cittadini con conseguenze disastrose sulla qualità e quantità dei servizi erogati e sulla sicurezza dei pazienti.

Il congelamento degli stipendi fino al 31/12/2014 comporterà per i dirigenti medici una perdita media di 30 mila euro ed avrà un impatto fortemente negativo anche sulle pensioni e sulle liquidazioni. Mentre **non è stata prevista nessuna penalizzazione nei confronti delle categorie che non pagano mai: nessun taglio ai costi della politica, nessun contrasto a privilegi e a larghe sacche di sprechi.**

Si continua a considerare il lavoro pubblico non come una risorsa per crescere ma come un costo da tagliare.

Le famiglie per mantenere gli attuali livelli di assistenza e per tutelare la loro salute dovranno spendere 10 miliardi di euro in più di tasca propria.

Fino a quando i medici saranno esclusi dalla definizione delle politiche sanitarie e gestionali del nostro Paese, a pagare sarà sempre il Servizio pubblico a vantaggio della Sanità privata.

I medici anestesisti rianimatori, dell'emergenza e dell'area critica sono disponibili a dare il loro contributo per il risanamento dell'Italia, ma se non si ricollocano queste figure al centro della sanità si aggraveranno sempre di più le inadeguatezze, le inadempienze e le carenze strutturali ed organizzative già fortemente presenti nelle nostre Aziende Sanitarie ed Ospedaliere.

Ai cittadini chiediamo di difendere insieme a noi la Sanità pubblica, un bene comune che deve essere accessibile a tutti e non colpita da tagli economici indiscriminati e senza soluzione di continuità.

Roma, 21 luglio 2011